

CODICEETICO

“Se vuoi 1 anno di prosperita' fai crescere il grano ... se vuoi 10 anni di prosperita' fai crescere gli alberi ... se vuoi 100 anni di prosperita' fai crescere le persone ...”
Guan Zhong – filosofo e politico



CODICEETICO

Edizione 01 - anno 2012 

pagina 3	introduzione
pagina 4	le premesse i destinatari l'efficacia
pagina 5	il rispetto dell'ordinamento sportivo e politica societaria i doveri della Polisportiva Preganziol
pagina 6	il settore giovanile le regole di comportamento
pagina 7	gli atleti
pagina 8	i tecnici
pagina 9	lo staff medico
pagina 10	i genitori i garanti
pagina 11	decalogo atleti
pagina 12	decalogo allenatori e maestri
pagina 13	decalogo genitori

copyright: polisportiva preganziol | data: maggio 2012 | concept: lorenzo chin | design: massimo geromel | disegni: giada puppinato

CODICE**ETIC**

Ciao ... siamo Anna e Mario e vi presentiamo il Codice Etico ... che cos'è Anna?

il Codice Etico è il portatore sano di Senso Civico di Etica



Giada
Pepinotto

CODICEETICO

In un mondo in cui sono sempre più evidenti violenza, aggressività, prevaricazione, mancanza di rispetto, ricerca del successo ad ogni costo e con ogni mezzo, immolando valori importanti ed arrivando fino al punto di compromettere la propria salute e la propria vita, noi sentiamo fortemente il bisogno di fermarci un attimo a pensare e a tentare di riproporre i valori veri dello Sport, quello genuino, quello "portatore sano" di Senso Civico, di Responsabilità Personale e Solidale, di Etica.

Per questo motivo la Polisportiva Preganziol (di seguito P.P.) ha deciso di dotarsi di questo Codice Etico (di seguito C.E.). Un Codice di rispetto delle persone, di rispetto delle regole, di rispetto e di diffusione di valori sportivi.

Lo Sport come noi lo inten-

diamo può essere un esempio di comportamento, una grande scuola di vita per tantissimi ragazzi che lo praticano e con il quale possono imparare a "contagiare" anche chi sta loro accanto, come "portatori sani" di un modo "sportivamente corretto" di vivere i rapporti umani e le relazioni sociali.

Questa è la nostra speranza ed il motivo dei nostri sforzi, tesi a realizzare un settore giovanile dove il risultato sportivo agonistico è fondamentale ed è il mezzo con cui arrivare a raggiungere il nostro obiettivo, sopra menzionato.

A questo fine riteniamo di adottare il seguente C.E. come guida ed ispirazione di un coerente comportamento, per tutti coloro che a vario titolo partecipano a questo "progetto sportivo".

ART. 1 - LE PREMESSE

Il C.E. della P.P. reca norme sostanziali e comportamentali che dovranno essere rispettate da tutti coloro che operano, sia su base volontaristica che, eventualmente, professionistica, in seno alla P.P. nell'ambito delle rispettive competenze ed in relazione alla posizione ricoperta. L'adozione del presente C.E. è espressione della volontà della P.P. di promuovere, nell'esercizio di tutte le sue funzioni, uno standard elevato di professionalità nello svolgimento delle prestazioni sportive e di tutte le attività riconducibili ad essa ed a vietare quei comportamenti in contrasto, non solo alle normative di volta in volta rilevanti, ma anche con i valori etici che la P.P. intende promuovere e garantire.

Il C.E. in particolare specifica fondamentali doveri di lealtà, probità, correttezza e diligenza previsti per tutti i protagonisti della vita associativa.

ART. 2 - I DESTINATARI

Il presente C.E. si applica ai seguenti soggetti:

- 1) Dirigenti, atleti, tecnici, istruttori e comunque a tutti i tesserati
- 2) Collaboratori, consulenti esterni ed ogni altro soggetto che agisca nell'interesse della P.P.
- 3) Genitori
- 4) Sponsor e sostenitori
- 5) Società sportive affiliate o collaboranti

ART. 3 - L' EFFICACIA

Il presente C.E. è portato a conoscenza di tutti i soggetti di cui all'art. 2, richiedendone il necessario rispetto.

Il presente C.E. è efficace soltanto se i destinatari sono disposti, nel sottoscriverlo, a dividerne i principi, gli scopi e le finalità, impegnandosi all'osservanza di tutte le disposizioni in esso contenute, a contribuire alla loro applicazione, nonché ad assumersi la responsabilità conseguenti alla loro violazione, che costituisce grave inadempienza ed è meritevole delle sanzioni disciplinari all'uopo previste dalla P.P. L'ignoranza del C.E. non può essere invocata e non ha nessun effetto. Il C.E. esplica i propri effetti dal momento della sottoscrizione.

Il Codice Etico ha norme sostanziali e comportamentali

e si applica a tutti ... tutti ... proprio a TUTTI!!!





ART. 4 – IL RISPETTO DELL’ORDINAMENTO SPORTIVO E POLITICA SOCIETARIA

La P.P. deve operare nel pieno rispetto dell’ordinamento giuridico e sportivo vigente ed uniformare le proprie azioni e comportamenti ai principi della lealtà, onestà, correttezza e trasparenza in ogni aspetto riferibile alla propria attività.

La P.P. si impegna ad adottare tutte le misure necessarie dirette a facilitare la conoscenza e l’applicazione di tutte le norme contenute nel presente C.E., prevedendo altresì l’irrogazione di sanzioni disciplinari nel caso di mancato rispetto delle stesse. Si impegna altresì a sostenere, nell’ambito della propria sfera di influenza, iniziative mirate alla promozione di azioni volte a prevenire il rischio di comportamenti non etici ed a cooperare attivamente alla ordinata e civile convivenza sportiva.

Tutte le attività della P.P., dal punto di vista gestionale, devono essere ispirate alla massima correttezza, trasparenza e legittimità formale e sostanziale.

La P.P. si impegna a non intrattenere alcun rapporto con soggetti che

non operino nel rispetto delle norme e dei principi espressi nel presente C.E.

ART. 5 – I DOVERI DELLA P.P.

In particolare la P.P. si impegna a:

- 1) Promuovere azioni volte a diffondere una sana cultura sportiva, nella condivisione delle insite finalità educative, formative e sociali;

- 2) Sostenere iniziative rivolte alla diffusione dello sport agonistico e dello sport per tutti, ad ogni livello, per qualunque categoria, valorizzandone i principi etici, umani ed il fair-play, anche attraverso campagne di comunicazione, diffusione di materiale educativo e opportunità formative;

- 3) Astenersi da qualsiasi condotta atta ad arrecare pregiudizio alla salute degli atleti, con particolare riferimento ai bambini e giovani, garantendo che la salute, la sicurezza ed il benessere psico-fisico assumano un ruolo primario;

- 4) Evitare comportamenti che in qualsiasi modo determinino o possano determinare incitamento alla violenza o ne costituiscono apologia;

- 5) Promuovere un tifo leale e responsabile;
- 6) Non premiare alcun comportamento sleale.

assicurando che le relazioni con gli stessi si svolgano in modo ineccepibile, sotto il profilo della correttezza morale.

ART. 6 – IL SETTORE GIOVANILE

Il Settore Giovanile rappresenta l'aspetto basilare della P.P., che riversa su di esso tutte le sue principali funzioni. Gli obiettivi della P.P. sono quelli di:

- 1) Sostenere iniziative rivolte alla diffusione dello sport tra i giovanissimi;
- 2) Garantire che la salute, la sicurezza ed il benessere dei bambini e dei giovani atleti costituiscano la centralità degli interventi sportivi;
- 3) Garantire che i successi sportivi non avvengano a scapito dei principi fondamentali di cui al punto precedente;
- 4) Garantire il rispetto delle esigenze e dei bisogni particolari dei giovani e dei bambini in crescita, consentendo processi graduali di partecipazione, dal livello ludico e di base a quello agonistico;
- 5) Assicurare il rispetto delle esigenze di istruzione scolastica;
- 6) Garantire la necessaria attenzione sui giovani e giovanissimi,

ART. 7 – LE REGOLE DI COMPORTAMENTO

Chiunque operi in seno alla P.P. deve essere a conoscenza delle normative vigenti che disciplinano e regolamentano l'espletamento delle proprie funzioni con i conseguenti comportamenti:

- 1) Tutte le attività devono essere svolte con impegno, rigore morale, trasparenza e correttezza, anche al fine di tutelare l'immagine stessa della P.P..
- 2) Tutti, nell'ambito delle specifiche attività, devono uniformare la propria condotta al pieno rispetto dei principi di lealtà, onestà imparzialità, integrità morale, evitando comportamenti atti ad incidere negativamente sui rapporti interni, che devono essere improntati all'osservanza dei principi di civile convivenza, di rispetto reciproco, garantendo il rispetto dei diritti e delle libertà delle persone.
- 3) Dovrà essere garantito il se-

Il Codice Etico fonda le sue radici iniziando dal settore giovanile

impegno, lealtà, onestà, imparzialità, correttezza .. alcuni dei principi basilari



gli Atleti sono i veicoli
dei valori
SPORTIVI !!!!



il loro comportamento
contribuisce a dare
valore aggiunto allo
Sport

greto d'ufficio e rispettata la privacy nelle attività di propria competenza.

4) I responsabili delle singole attività non devono abusare del ruolo rivestito all'interno dell'organizzazione; devono rispettare i propri collaboratori e favorirne la crescita professionale, nonché lo sviluppo delle loro potenzialità.

5) Nessuno può procurarsi vantaggi personali in relazione all'attività esercitata.

6) Tutti, nell'esercizio delle attività e delle funzioni affidate, devono operare con imparzialità, evitando trattamenti di favore o disparità di trattamento nei confronti di tutti i soggetti che, a vario titolo, hanno rapporti con la P.P.

7) E' vietato rilasciare dichiarazioni, pubblicare o far pubblicare articoli, scritti o dichiarazioni o esprimere giudizi che possano in qualsiasi modo ledere l'immagine della P.P. o essere lesivi della reputazione di altre persone, Enti o Società.

ART. 8 – GLI ATLETI

Tutti gli atleti devono perseguire il risultato sportivo ed il proprio successo personale nel rispetto dei principi previsti dal presente C.E. Gli atleti in particolare devono osservare il principio di solidarietà considerando quindi più importante il rispetto dei valori sportivi rispetto al perseguimento del proprio individuale successo.

Nella consapevolezza che il loro comportamento contribuisce a mantenere alto il valore dello sport, gli atleti devono impegnarsi a:

- 1) Onorare lo sport e le sue regole attraverso la competizione corretta, impegnandosi sempre al meglio delle loro possibilità e delle loro condizioni psicofisiche, comportandosi sempre e comunque secondo i principi di lealtà e correttezza;
- 2) Tenere un comportamento esemplare;
- 3) Rifiutare ogni forma di doping;
- 4) Astenersi dal compiere, con qualsiasi mezzo, atti diretti ad alterare artificiosamente lo svolgimento o il risultato della gara;
- 5) Astenersi da qualsiasi condotta suscettibile di ledere l'integrità fisica e/o morale degli avversari, a rispettare gli stessi, i loro staff tecnici e dirigenziali;

6) Rispettare gli ufficiali e giudici di gara nella certezza che ogni decisione è presa in buona fede ed obiettivamente;

7) Adottare iniziative positive e/o comportamenti atti a sensibilizzare il pubblico delle manifestazioni sportive al rispetto degli atleti, delle squadre avversarie e dei relativi sostenitori;

8) Astenersi dall'esprimere pubblicamente giudizi lesivi della reputazione dell'immagine e dignità personale di altre persone od organismi operanti nell'ordinamento sportivo;

9) Rendersi disponibili a partecipare ad ogni iniziativa societaria volta alla promozione dello sport, dei suoi valori e principi etici, o comunque con finalità di carattere sociale ed educativo.

ART. 9 – I TECNICI

I tecnici devono trasmettere ai propri giocatori valori come rispetto, sportività, civiltà ed integrità che vanno al di là del singolo risultato sportivo e che sono il fondamento stesso dello sport.

Chi intraprende l'attività di tecnico, sia professionalmente che a livello volontario, deve essere

portatore di questi valori e rappresentare un esempio per i propri atleti.

Il comportamento dei tecnici, dunque, deve essere sempre eticamente corretto nei confronti di tutte le componenti: atleti, colleghi, arbitri, dirigenti, genitori, tifosi, mezzi di informazione.

I tecnici sono presi ad esempio dai giovani come modelli di comportamento e devono comprendere la pesante influenza che parole ed atteggiamenti hanno nei confronti degli atleti che compongono la loro squadra.

Per questa ragione i tecnici devono considerare come propria responsabilità la trasmissione dei suddetti valori morali impegnandosi al rispetto dei seguenti principi:

- 1) Promuovere lo sport e le sue regole esaltandone i valori etici, umani ed il fair-play;
- 2) Tenere un comportamento esemplare, comportandosi secondo i principi di lealtà e correttezza, che costituisca un modello positivo per tutti gli atleti;
- 3) Non premiare comportamenti sleali né adottarli personalmente;
- 4) Non compiere in alcun modo atti diretti ad alterare artificiosa-

i tecnici devono essere di esempio per gli atleti



devono essere professionali, preparati e devono promuovere lo sport in tutti i suoi aspetti



mente lo svolgimento o il risultato di una gara o ad assicurare a chiunque un indebito vantaggio;

5) Astenersi da qualsiasi condotta suscettibile di ledere l'integrità fisica e/o morale dell'avversario;

6) Rispettare gli ufficiali e giudici di gara nella certezza che ogni decisione è presa in buona fede ed obiettivamente;

7) Segnalare agli organi societari preposti ogni situazione di conflitto di interesse, anche solo apparente;

8) Sostenere e partecipare ad ogni iniziativa societaria volta alla promozione dello sport, dei suoi valori e principi etici, o comunque con finalità di carattere sociale ed educativo.

In particolare per il settore giovanile, oltre a quanto già specificamente disposto dall'art. 6, i tecnici si impegnano a:

1) Garantire, anche attraverso il proprio costante aggiornamento professionale, che la propria preparazione sia adatta ai bisogni dei giovani ed in particolare dei bambini, in funzione dei diversi livelli di impegno sportivo;

2) Evitare atteggiamenti vessatori od esageratamente punitivi;

3) Evitare di suscitare nei giovani e bambini in particolare, aspet-

tative sproporzionate alle proprie effettive potenzialità;

4) Dedicare eguale attenzione ed interesse a tutti i bambini, indipendentemente dalle potenzialità individuali;

5) Procedere, nella formazione delle squadre giovanili, alla selezione degli atleti tenuto conto non soltanto dei risultati sportivi e/o della condizione fisica, ma anche dell'impegno dimostrato, della condotta tenuta, del rispetto delle regole e delle persone.

ART. 10 – LO STAFF MEDICO

Lo staff medico si impegna a:

1) Rispettare le normative nazionali ed internazionali dettate in materia di lotta al doping, garantendo che la salute e la sicurezza nonché il benessere psico-fisico degli atleti venga prima di qualsiasi altra considerazione;

2) Vigilare sulla salute degli atleti, garantendo assistenza e buona cura, utilizzando metodi non aggressivi per l'organismo e facendosi carico nel contempo di una penetrante azione educativa.

ART. 11 – I GENITORI

I genitori, nella condivisione degli obiettivi che la P.P. si prefigge attraverso l'adozione del presente C.E., in considerazione del loro ruolo di educatori e primi insegnanti delle regole di comportamento, nell'ottica di una crescita dei loro figli, in un ambiente sano nel segno di una autentica cultura dello sport e dei suoi valori etici, in particolare si impegnano a:

1) Far vivere ai giovani atleti ed in particolare ai bambini, una esperienza sportiva che li educi ad una sana attività fisico-motoria, alla salute ed al benessere psico-fisico;

2) Favorire nei processi educativi la cultura del fair-play e della solidarietà nello sport;

3) Evitare di suscitare e/o alimentare aspettative sproporzionate alle loro possibilità;

4) Promuovere un'esperienza sportiva che sappia valorizzare le potenzialità dei propri figli, nel rispetto delle loro esigenze primarie e dei loro bisogni particolari, favorendo un equilibrato ed armonico sviluppo delle abilità psico-motorie;

5) Mettere in risalto il piacere e la soddisfazione di praticare sport

e a non esercitare pressioni indebite o contrarie al diritto del giovane e/o bambino di scegliere liberamente sulla sua partecipazione;

6) Assumere, durante lo svolgimento delle competizioni, atteggiamenti e comportamenti coerenti con i principi del presente C.E., affinché essi possano rappresentare un modello positivo da seguire per i propri figli.

ART. 12 – I GARANTI

La P.P. si impegna a:

1) Vigilare sul rispetto delle norme previste nel presente C.E.;

2) Pronunciarsi sulle violazioni ed adottare eventuali provvedimenti sanzionatori;

3) Garantire la coerenza con le disposizioni del C.E. in merito alle scelte di politica societaria;

4) Procedere alla periodica revisione del C.E.

DECALOGO PER GLI ATLETI VOLLEY

1. Il rispetto verso il prossimo è di per sé regola di buona convivenza.
2. La Polisportiva Preganzio suggerisce un gesto di saluto ogni qual volta incontri persone, anche sconosciute, nelle strutture sportive.
3. La puntualità agli allenamenti è doverosa sia per rispetto all'allenatore che nei confronti dei tuoi compagni.
4. In campo è fondamentale rispettare le regole: a seconda di come ti comporti, durante le fasi di gioco, determini il rispetto o un'attenzione negativa da parte dell'arbitro, dell'avversario ed anche del pubblico che assiste alla partita. Massima lealtà con i compagni e con gli avversari.
5. Prima dell'inizio del gioco il capitano deve recarsi verso la panchina avversaria, stringere la mano all'allenatore, accompagnandola con un bel sorriso.
6. Devi accettare con serenità le decisioni dell'allenatore e quelle arbitrali, anche quando le ritieni errate, perché sai perfettamente che gli errori commessi dagli atleti

durante una partita sono di gran lunga superiori a quelli commessi dall'allenatore o dall'arbitro.

7. E' tuo dovere interessarti dello stato di salute dell'avversario, quando si è, anche involontariamente, responsabili del suo infortunio.

8. A fine gara tutta la squadra, indipendentemente dal risultato si dovrà schierare al centro del campo per salutare il pubblico, mettendo da parte ogni tipo di commento o giudizio sull'arbitro e sull'avversario.

9. Non devi, per nessun motivo, esprimere giudizi negativi sui tuoi compagni, sul tecnico e sui responsabili della tua società sportiva. Idem per gli avversari.

10. Lo spogliatoio e la palestra, anche quelli della squadra avversaria, sono beni comuni e devi frequentarli con rispetto ed utilizzarli con cura. L'inosservanza di tali disposizioni comporterà il risarcimento di eventuali danni, facendoti anche correre il rischio di provvedimenti disciplinari da parte della società.

DECALOGO PER GLI ATLETI TENNIS ED ALTRE ATTIVITA'

1. Il rispetto verso il prossimo è di per sé regola di buona convivenza.

2. La Polisportiva Preganzio suggerisce un gesto di saluto ogni qual volta incontri persone, anche sconosciute, nelle strutture sportive.

3. La puntualità agli allenamenti è doverosa sia per rispetto al maestro che nei confronti dei tuoi compagni.

4. In campo è fondamentale rispettare le regole: a seconda di come ti comporti, durante le fasi di gioco, determini il rispetto o un'attenzione negativa da parte dell'arbitro, dell'avversario e anche del pubblico che assiste alla partita. Massima lealtà con i compagni e con gli avversari.

5. Prima dell'inizio del gioco il giocatore deve stringere la mano al suo avversario accompagnandola con un bel sorriso.

6. Devi accettare con serenità le decisioni del maestro e quelle arbitrali, anche quando le ritieni errate, perché sai perfettamente che gli errori commessi dagli atleti durante la partita sono di gran lunga superiori a quelli commessi dal

maestro o dall'arbitro.

7. E' tuo dovere interessarti dello stato di salute dell'avversario, quando si è, anche involontariamente, responsabili del suo infortunio.

8. A fine gara, indipendentemente dal risultato si dovrà dare la mano all'avversario, mettendo da parte ogni tipo di commento o giudizio sull'arbitro e sull'avversario.

9. Non devi, per nessun motivo, esprimere giudizi negativi sui tuoi compagni, nei campionati a squadre, sul maestro e sui responsabili della tua società sportiva.

10. Lo spogliatoio, anche quello del circolo ospitante, sono beni comuni e devi frequentarli con rispetto ed utilizzarli con cura. L'inosservanza di tali disposizioni comporterà il risarcimento di eventuali danni, facendoti anche correre il rischio di provvedimenti disciplinari da parte della società.

DECALOGO PER GLI ALLENATORI VOLLEY

1. All'allenatore sono delegate e richieste, oltre alle capacità tecniche, doti umane, moralità indiscussa, esperienza nel settore e senso di appartenenza alla società sportiva.

2. Il tecnico è una figura fondamentale per la crescita sportiva degli atleti, ma lo è ancor più per il ruolo educativo che riveste.

3. Deve essere un punto di riferimento ed un esempio per i giocatori, in campo ed in panchina.

4. Tale ruolo impone quindi di mantenere sempre l'autocontrollo, anche nei momenti di difficoltà.

5. L'allenatore non deve mai indirizzare frasi offensive o comunque scurrili all'arbitro, all'avversario oppure al pubblico.

6. L'allenatore deve saper conquistare la fiducia dei suoi giocatori, decidendo le scelte tecniche con obiettività e non per simpatia, tenendo presente che i giocatori sono molto sensibili sotto questo punto di vista.

7. Un buon tecnico deve saper dare spazio in squadra anche ai giocatori che ritiene meno dotati, ma che sono assidui agli allenamenti e seguono le direttive.

8. Per far valere le sue indicazioni, l'allenatore non deve assolutamente insultare od offendere il proprio atleta; nei casi più complicati deve saper dimostrare il suo valore con perseveranza e pazienza.

9. L'allenatore è tenuto, all'inizio ed alla fine degli allenamenti, ad incaricare gli atleti a tirar fuori ed a rimettere a posto ed in ordine il materiale utilizzato (reti, palloni, ostacoli etc...).

10. L'allenatore deve garantire che gli atleti usufruiscano degli spogliatoi e delle docce in modo solerte, civile ed ordinato, applicando criteri di economicità e di buon senso.

DECALOGO PER I MAESTRI TENNIS ED ALTRE ATTIVITA'

1. Al maestro sono delegate e richieste, oltre alle capacità tecniche, doti umane, moralità indiscussa, esperienza nel settore e senso di appartenenza alla società sportiva.

2. Il maestro è una figura fondamentale per la crescita sportiva degli atleti, ma lo è ancor più per il ruolo educativo che riveste.

3. Deve essere un punto di riferimento e un esempio per i giocatori, in campo e fuori.

4. Tale ruolo impone quindi di mantenere sempre l'autocontrollo, anche nei momenti di difficoltà.

5. Il maestro non deve mai indirizzare frasi offensive o comunque scurrili agli ufficiali di gara, all'avversario oppure al pubblico.

6. Il maestro deve saper conquistare la fiducia dei suoi allievi, decidendo le scelte tecniche con obiettività e non per simpatia, tenendo presente che i ragazzi sono molto sensibili sotto questo punto di vista.

7. Un buon maestro deve saper dare spazio in squadra anche a giocatori che ritiene meno dotati, ma che sono assidui agli allenamenti e seguono le direttive.

8. Per far valere le sue indicazioni, il maestro non deve assolutamente insultare od offendere il proprio atleta; nei casi più complicati deve saper dimostrare il suo valore con perseveranza e pazienza.

9. Il maestro è tenuto, all'inizio e alla fine degli allenamenti a incaricare gli atleti a tirar fuori e a rimettere a posto ed in ordine il materiale utilizzato (palle, birilli e tutto ciò che disturba in campo).

10. Il maestro deve garantire che gli atleti usufruiscano degli spogliatoi e delle docce sia nei campionati che nei tornei in modo solerte, civile e ordinato, applicando criteri di economicità e di buon senso.

DECALOGO PER I GENITORI VOLLEY

1. Come genitore non puoi e non devi sostituirti all'allenatore. Se lo fai rischi di dare suggerimenti che vanno contro le indicazioni impartite dall'allenatore, riducendone l'autorevolezza e rischiando inevitabilmente di limitare il rendimento di tuo figlio nella squadra.
2. Ricordati che tuo figlio ti osserva e, magari senza dirtelo, ti giudica. Certe esternazioni volgari o violente possono mortificarlo nei confronti dei compagni di squadra e della società.
3. Evita di esaltare tuo figlio, magari criticando i suoi compagni di squadra. L'amore verso di lui può farti dire, anche inconsciamente, cose illogiche ed inopportune.
4. Infondi sempre a tuo figlio serenità ed obiettività di giudizio, sia per quanto riguarda il suo rendimento sportivo che quello degli altri.
5. Fai in modo che tuo figlio sia sempre presente agli allenamenti, anche se spesso devi fare i salti mortali per accompagnarlo: la tua puntualità ed il tuo senso di responsabilità devono essere

- d'esempio per lui e devono trasformarsi nel suo pensiero e nelle sue azioni in squadra ed in società.
6. Non muovere critiche ed evita di inveire contro il tecnico: molto spesso le sue scelte sono dettate da motivazioni di cui non sei a conoscenza. Rispetta le sue decisioni, anche se non le condividi: eventualmente sarà la società sportiva ad intervenire, se ne ravvede la necessità.
 7. Evita di denigrare i giocatori, gli allenatori e le società sportive avversarie.
 8. Sii indulgente sull'operato degli arbitri e delle Federazioni sportive: per obiettività e coerenza dovresti assumere lo stesso atteggiamento che usi verso tuo figlio quando sbaglia.
 9. Aiuta la società sportiva a crescere: c'è sempre bisogno di suggerimenti costruttivi
 10. Aiuta tuo figlio a leggere e ad applicare il contenuto di questo opuscolo in chiave positiva.

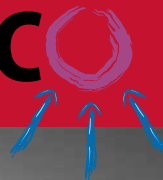
DECALOGO PER I GENITORI TENNIS ED ALTRE ATTIVITA'

1. Come genitore non puoi e non devi sostituirti al maestro. Se lo fai rischi di penalizzare tuo figlio durante il confronto agonistico e di essere espulso dall'ufficiale di gara.
2. Ricordati che tuo figlio ti osserva e, magari senza dirtelo, ti giudica. Certe esternazioni volgari o violente possono mortificarlo.
3. Evita di esaltare tuo figlio. L'amore verso di lui può farti dire, anche inconsciamente, cose illogiche ed inopportune.
4. Infondi sempre a tuo figlio serenità e obiettività di giudizio, sia per quanto riguarda il suo rendimento sportivo che quello degli altri.
5. Fai in modo che tuo figlio sia sempre presente agli allenamenti, anche se spesso devi fare i salti mortali per accompagnarlo: la tua puntualità ed il tuo senso di responsabilità devono essere d'esempio per lui e devono trasformarsi nel suo pensiero e nelle sue azioni in squadra e non.
6. Non muovere critiche ed evita di inveire contro l'avversario.

- Rispetta le sue decisioni in campo anche se non le condividi: eventualmente sarà la società sportiva ad intervenire, se ne ravvede la necessità.
7. Evita di denigrare i giocatori, i maestri e le società sportive avversarie.
 8. Sii indulgente sull'operato degli ufficiali di gara e delle Federazioni sportive: per obiettività e coerenza dovresti assumere lo stesso atteggiamento che usi verso tuo figlio quando sbaglia.
 9. Aiuta la società sportiva a crescere: c'è sempre bisogno di suggerimenti costruttivi.
 10. Aiuta tuo figlio a leggere e ad applicare il contenuto di questo opuscolo in chiave positiva.



CODICEETICO



POLISPORTIVA PREGANZIOL | Associazione Sportiva Dilettantistica
Via Matteotti, 2 - 31022 Preganziol (TV) | Tel. 0422-330660 | Fax 0422-631091
polisportivapreganziol.it | info@polisportivapreganziol.it
P.Iva 01952940268 | C.F. 94005670263

